



**REGIONE
PUGLIA**

**ASSESSORATO INFRASTRUTTURE E MOBILITA',
LAVORI PUBBLICI, DIFESA DEL SUOLO E
RISCHIO SISMICO, RISORSE IDRICHE**

L'ASSESSORE

Bari, 13/3/2017

Prot. SP_13_000443



Consiglio Regionale
della Puglia
N. 20170012890
15/03/2017 12:46
450XW0
Sezione Informatica e Tecnica

ENTRATA

Sig. Presidente della Giunta Regionale

Sede

Sig. Presidente del Consiglio Regionale

Sede

Sigg. Consigliere Regionale

Dott. Antonio S. Trevisi

Gruppo Consiliare "Movimento 5 Stelle"

Sede

Al Servizio Assemblea del Consiglio regionale

Sede

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta n. ⁴³⁴~~455~~ del Consigliere Antonio Salvatore Trevisi
– Emissioni odorigene del depuratore e della stazione di sollevamento siti nel Comune di Gallipoli (LE).

In merito all'interrogazione in oggetto, nel rinviare per il dettaglio alle allegate informazioni fornite dalla competente Sezione Risorse Idriche, si rappresenta quanto segue.

In riferimento alle emissioni odorigene dell'impianto di depurazione di Gallipoli, l'AQP s.p.a., anche in accordo con i tecnici comunali, fin dal 2008 è intervenuto ripetutamente sui sistemi di diffusione aria e più recentemente, a valere su fondi della Deliberazione CIPE n. 62/2011 garantiti dalla Regione, ha realizzato sistemi di copertura, convogliamento e trattamento delle emissioni odorigene derivanti dalle stazioni di trattamento e quindi ha posto in essere, a partire dal 2013, accorgimenti gestionali, quali la limitazione dello spazio fisico dedicato alla movimentazione dei fanghi, la copertura dei cassoni di stoccaggio dei fanghi disidratati, l'utilizzo di prodotti da dosare direttamente nei liquami o nei fanghi che, interagendo con i precursori delle sostanze odorigene, hanno evitato la formazione dei cattivi odori.

www.regione.puglia.it

Via Gentile, n.52 - 70126 Bari - Tel: 080 5406367
mail: assessore.mobilita@regione.puglia.it
pec: giannini.giovanni@pec.consiglio.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**ASSESSORATO INFRASTRUTTURE E MOBILITA',
LAVORI PUBBLICI, DIFESA DEL SUOLO E
RISCHIO SISMICO, RISORSE IDRICHE**

L'ASSESSORE

Dal gennaio 2015, l'impianto depurativo di Gallipoli dispone dell'autorizzazione provinciale alle emissioni in atmosfera (provvedimento n. 4 del 12.1.2015 della Provincia di Lecce), che dispone a carico di AQP s.pa. l'esecuzione di campionamenti e analisi periodici al fine di verificare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, secondo le indicazioni di cui al D.lgs. n. 152/2006, nonché di consentire ad ARPA Puglia il monitoraggio ambientale delle sostanze odorigene.

Le strutture tecniche fanno però rilevare che i cattivi odori lamentati dagli insediamenti turistici contermini all'impianto di depurazione, peraltro ad una distanza inferiore ai prescritti 300m, sono in realtà imputabili alle inadeguate modalità di allaccio degli stessi insediamenti alla rete fognaria, con un sistema di vasche a tenuta che si svuotano solo ad avvenuto riempimento delle stesse e il conseguente stazionamento dei liquami per lungo tempo e il contemporaneo sviluppo di esalazioni maleodoranti.

Cordiali saluti.

L'Assessore
Avv. Giovanni Giannini

www.regione.puglia.it

Via Gentile, n.52 - 70126 Bari - Tel: 080 5406367
mail: assessore.mobilita@regione.puglia.it
pec: giannini.giovanni@pec.consiglio.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
ED AMBIENTALE**

SEZIONE RISORSE IDRICHE

10/03/2017

AOO_075/000 1946
PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo
posta elettronica certificata ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

13/3/17 KK2

All'Assessore regionale alle Infrastrutture e
Mobilità
avv. Giovanni Giannini
segreteria.mobilita@regione.puglia.it

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta n. 455/2016 del Consigliere Antonio Salvatore Trevisi – Emissioni odorigene del depuratore e della stazione di sollevamento siti nel Comune di Gallipoli (LE).

L'impianto indicato in oggetto è dimensionato per un carico massimo di circa 80.000 A.E., con un carico generato pari a 73.887 A.E. e si compone di una linea di trattamento acque e di una linea di trattamento fanghi.

Così come disposto dal PTA della Regione Puglia ed in conformità ai limiti previsti dalla Tab. 1 dell'Allegato 5, parte III del d.lgs. n. 152/2006, l'impianto scarica le acque reflue depurate nel mar Jonio, conseguendo ottimi rendimenti nell'abbattimento di tutte le forme inquinanti in ingresso, durante tutto l'anno 2015 e per il 1° trimestre 2016, così come attestano i campionamenti eseguiti da ARPA Puglia.

Strettamente connesso con l'impianto di depurazione c'è poi impianto di affinamento, individuato come un comparto di trattamento terziario.

Esso fu avviato all'esercizio e assunto in gestione da AQP S.p.a. fin dal 4.02.2010, allorquando fu sottoscritto protocollo d'intesa tra la Regione Puglia, l'AQP S.p.a., il Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggia, la Provincia di Lecce, il Comune di Gallipoli e l'Autorità d'Ambito al fine del riutilizzo in agricoltura delle acque depurate, secondo specifico programma di riutilizzo predisposto dal Consorzio di Bonifica.

Tale impianto, oggi del tutto efficiente, è dimensionato per trattare una portata media di 12.000 m³/g, pari a 500 m³/h ed è in grado di restituire un refluo trattato adeguato ai limiti previsti dalla norma per il riutilizzo in agricoltura (tabella allegata al D.M. 185/2003) e per la dispersione nel corpo idrico superficiale come scarico di emergenza (Tab. 1 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006);

Con particolare riferimento alle emissioni odorigene, si fa osservare che, su proposta di tecnici del Comune di Gallipoli, fin dal 2008, l'AQP S.p.a. ha provveduto a sostituire il sistema di diffusione aria previsto nell'equalizzazione con mixer per contenere fenomeni di "strippaggio", ossia di passaggio nell'atmosfera di sostanze maleodoranti disciolte nella fase liquida.

Successivamente, con finanziamenti a valere su fondi della Deliberazione CIPE n. 62/2011, l'AQP S.p.a. ha realizzato sistemi di copertura, convogliamento e trattamento delle emissioni odorigene derivanti dalle stazioni di trattamento. In particolare si è coperto l'opera di presa, le opere di trattamento di grigliatura, dissabatura, disoleazione, di equalizzazione, della sedimentazione primaria, nonché dell'ispessimento dei fanghi.



Dall'anno 2013 il Soggetto gestore dell'impianto di depurazione ha adottato ulteriori accorgimenti gestionali, quali la limitazione dello spazio fisico dedicato alla movimentazione dei fanghi, la copertura dei cassoni di stoccaggio dei fanghi disidratati, l'utilizzo di prodotti da dosare direttamente nei liquami o nei fanghi che, interagendo con i precursori delle sostanze odorigene, hanno evitato la formazione dei cattivi odori.

L'utilizzo di tali espedienti ha determinato la Provincia di Lecce a rilasciare, in favore dell'AQP S.p.a., con provvedimento del 12.01.2015 n. 4, l'autorizzazione (avente la durata di 15 anni) alle emissioni in atmosfera dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Gallipoli, con l'impegno, assunto da AQP s.p.a., di eseguire campionamenti e analisi periodici al fine di valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, secondo le indicazioni di cui al D.lgs. n. 152/2006, nonché di consentire ad ARPA Puglia il monitoraggio ambientale delle sostanze odorigene.

Per completezza espositiva, si rileva che i cattivi odori lamentati dagli insediamenti turistici, contermini all'impianto di depurazione, non sono imputabili ad AQP poiché i reflui che affluiscono all'impianto di depurazione sono convogliati tutti mediante impianti di sollevamento, conseguentemente sono del tutto settici. Ne costituisce riprova il verbale redatto dal Corpo di Polizia della Provincia di Lecce, in data 6.11.2014, il quale così recita: "l'impianto era attivo e funzionante e non si riscontrano emissioni maleodoranti".

Al contrario, a seguito di alcuni sopralluoghi effettuati durante il periodo estivo, è stato accertato che alcuni complessi turistici - oltre a sorgere ad una distanza inferiore ai 300 m. dalla recinzione dell'impianto di depurazione, contravvenendo così alle norme indicate nel R.R. n. 3/1989 - avevano realizzato l'allaccio alla rete fognaria inserendo pompe di sollevamento all'interno delle vasche a tenuta, in origine utilizzate come scarico. Tecnicamente queste pompe si attivano solo quando il liquame ha raggiunto il livello massimo in vasca, con la conseguenza che lo stesso viene immesso in rete fognaria dopo diversi mesi di "stagionatura", causando esalazioni maleodoranti.

Il Dirigente di Sezione
dot. *Luca Limongelli*